

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: L. 179/2002, art. 21. D.lgs. 152/06, art. 109. D.M. 173/2016, art. 5. L. 241/90:
Autorizzazione all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero
dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: "Realizzazione nuova banchina
darsena cantieristica porto di Ancona". Proponente: Cantiere delle Marche srl.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il
presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di
organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'articolo 109 del D.lgs. n. 152/2006, dell'art. 21 della L. n.
179/2002 e dell'articolo 5 del D.M. n. 173/2016, la Cantiere delle Marche srl, adottando la
determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, del
30/01/2019, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio, ad effettuare, l'immersione
nella struttura di contenimento, posta nell'area in concessione del porto di Ancona e destinata
a diventare una nuova banchina, dei materiali di escavo del progetto denominato
"Realizzazione nuova banchina darsena cantieristica porto di Ancona";

DI STABILIRE che l'immersione nella struttura di contenimento dei materiali di escavo dovrà
avvenire nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto, allegato che
ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DI RAPPRESENTARE che la presente autorizzazione, rilasciata ai sensi dell'articolo 109 del
D.lgs. n. 152/2006, dell'art. 21 della L. n. 179/2002 e dell'articolo 5 del D.M. n. 173/2016 non
sostituisce né comprende nessun altro atto di assenso comunque denominato di competenza
di questo o altri enti;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.M. n. 173/2016, che la
presente autorizzazione può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata, nel
caso in cui la Cantiere delle Marche srl, non rispetti le prescrizioni di cui all'allegato A del
presente decreto o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni
effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso
legittimo del mare;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.M. n. 173/2016, che, qualora si
verifichino situazioni di emergenza nell'area di prelievo o di immersione, o fenomeni di
inquinamento, che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto della presente
autorizzazione, il Comandante della Capitaneria di Porto competente può procedere, con



provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto del presente atto, anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Posizione di Funzione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

DI TRASMETTERE copia del presente decreto alla Cantiere delle Marche srl, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, alla Capitaneria di Porto di Ancona, al Dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona, al Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio, alla Posizione di Funzione Economia Ittica, Commercio e Tutela dei Consumatori, alla Posizione di Funzione Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa;

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e in forma integrale all'indirizzo web www.norme.marche.it e www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Roberto Ciccioli

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORME, ATTI e DOCUMENTI di RIFERIMENTO

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- Legge 28 gennaio 1994, n. 84 *“Riordino della legislazione in materia portuale”*;
- Legge 31 luglio 2002 n. 179 *“Disposizioni in materia ambientale”*
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 15 luglio 2016, n. 173 *“Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”*;

MOTIVAZIONE (Fasciolo 410.10.10 M0183)

Iter del procedimento

La società Cantiere delle Marche srl con PEC del 10/12/2018, ns prot. n. 1361843/VAA/A del 10/12/2018, ha presentato istanza di autorizzazione all’immersione in ambiente conterminato costiero dei materiali derivanti dai lavori di escavo previsti nel progetto *“Realizzazione nuova banchina darsena cantieristica porto di Ancona”*.

In allegato all’istanza la società Cantiere delle Marche srl ha trasmesso i seguenti elaborati:

- Relazione Generale;
- Relazione caratterizzazione dei materiali di escavo;
- Tavola 01 – Rilievo planimetrico e batimetrico
- Tavola 02 – Sezioni e volumi teorici
- Tavola 03 –Particolari area con terminata
- Atto di Concessione.

Con nostra nota prot. n. 1373491/VAA/P del 12/12/2018 è stata data comunicazione di avvio del procedimento e indetta la Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, convocando la prima riunione della stessa per il giorno 08/01/2019.

Con nota prot. n. 5577 del 19/12/2018, nostro prot. n. 1402338/VAA/A del 20/12/2018, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha inviato il nulla osta demaniale.

Con nota prot. n. 1121 del 11/01/2019, nostro prot. n. 46466/VAA/A del 11/01/2019, il Dipartimenti di Ancona di ARPAM ha inviato le proprie osservazioni.

Con nostra nota prot. n. 54091/VAA/P del 14/01/2019 è stata inviata copia del verbale della riunione della Conferenza del 08/01/2019, corredata dai contributi ricevuti e sono stati chiesti chiarimenti e integrazioni al proponente, interrompendo il procedimento.



Con PEC del 18/01/2019, nostro prot. n. 74410/VAA/A del 18/01/2019, il proponente ha inviato i chiarimenti e le integrazioni.

Con nostra nota prot. n. 83442/VAA/P del 21/01/2019 è stata comunicazione di riavvio del procedimento e convocata una nuova riunione della Conferenza di servizi decisoria per il giorno 30/01/2019.

Con nota prot. n. 2971 del 28/01/2019, nostro prot. n. 106109/VAA/A del 28/01/2019, ARPAM, Dipartimento di Ancona, ha depositato il proprio contributo.

Con nostra nota prot. n. 127010/VAA/P del 31/01/2019 è stato inviato il verbale definitivo della riunione del 31/01/2019 della conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona.

Descrizione del progetto

(Sintesi degli elaborati depositati con l'istanza di avvio ns prot. n. 1361843/VAA/A del 10/12/2018)

Il progetto prevede l'immersione in ambiente conterminato dei sedimenti derivanti dall'escavo di un'area ricadente nel porto di Ancona e, in particolare, nell'area in concessione alla ditta Cantiere delle Marche srl.

L'area oggetto dell'intervento è destinata ad attività portuali legate alla cantieristica e non risulta a ridosso né in immediata prossimità a zone urbane, né ad insediamenti dediti all'industria alimentare.

L'area interessata dall'escavo è pari a 900 mq (Area A di 45 x 20 m circa) e la gestione interessa un totale di circa 1.073 mc di sedimenti; i volumi sono stati ricavati dal rilievo batimetrico eseguito in data 08/08/2018.

I sedimenti interessati dalla movimentazione sono stati preventivamente campionati, caratterizzati e classificati ai sensi del DM 173/2016.

Sono state impiegate tre stazioni di campionamento (S1, S2 e S3) in corrispondenza delle quali sono state prelevate tre carote di materiali, la prima di lunghezza pari a 2,00 ml e le altre due di lunghezza pari a 4,00 ml. I risultati ottenuti sono riportati nella tabella che segue.

Stazione	Spessore (ml)	Classe	Pelite (%)
S1	0-0,5	A	44,2
	0,5-1,0	A	42,0
	1,0-2,0	B	51,0
S2	0-0,5	C	56,5
	0,5-1,0	C	61,5
	1,0-2,0	C	65,0
	2,00-4,00	B	40,3
S3	0-0,5	B	50,3
	0,5-1,0	B	72,6
	1,0-2,0	C	62,0
	2,00-4,00	A	44,1

In conformità al D.M. 173/2016 l'opzione di gestione scelta dal proponente per tutto il materiale interessato dall'escavo è quella prevista per il materiale in classe C, vale a dire l'immersione in



ambiente conterminato in ambito portuale in grado di trattenere tutte le frazioni granulometriche del sedimento.

In particolare il proponente prevede l'immersione dei circa 1073 mc di sedimenti a tergo della banchina conterminata che deve essere realizzata.

L'escavo sarà eseguito tramite l'impiego di motopontone auto-caricante, dotato di benna bivalve e cassone stagno di circa 100 mc.

L'intervento sarà realizzato per fasi successive: in attesa della realizzazione di un primo tratto di banchina conterminata il materiale di escavo dovrà essere accatastato in area provvisoria realizzata con gli scogli salpati o con palancole per evitarne la dispersione. Il materiale così accatastato verrà poi versato a tergo del tratto di banchina realizzato.

Le fasi di lavorazione sono le seguenti:

"1) fase 1 – escavo fino alla quota dal l.m.m. di -5,00 m per un primo tratto di circa m 20 con spostamento laterale del sedimento, confinato con palancole, sul tratto non interessato dall'escavo;

2) fase 2 – posizionamento primo tratto banchina, stesa del telo geotessile non tessuto agugliato e termofissato in polipropilene sul fondo e sui fianchi, con chiusura preliminare dei punti di contatto a terra con sacchi di cemento per evitare dispersioni;

3) fase 3 –escavo fino alla quota l.m.m. di -5,00 m per un secondo tratto di circa m 20 con spostamento del sedimento nell'area confinata retro banchina già realizzata;

4) fase 4 – posizionamento secondo tratto banchina, stesa del telo geotessile non tessuto agugliato e termofissato in polipropilene sul fondo e sui fianchi, con chiusura preliminare dei punti di contatto a terra con sacchi di cemento per evitare dispersioni;

5) sistemazione retro banchina del sedimento precedentemente spostato."

(Sintesi degli elaborati depositati ad integrazione e chiarimento ns prot. n. 74410/VAA/A del 18/01/2019)

La Relazione Tecnico illustrativa depositata è da intendersi come sostitutiva della precedente; si riporta un estratto della stessa, in particolare dei paragrafi 4.3. e 4.4., attinenti rispettivamente, alle *Modalità di conferimento in ambiente conterminato – Impatti e mitigazioni* e al *Piano di Monitoraggio*.

La realizzazione per fasi della banchina e il conseguente stoccaggio temporaneo dei sedimenti scavati nel corso della prima fase sono confermati, con la specifica, nella sola tavola allegata, che si intende impiegare blocchi in cls per il loro contenimento in attesa dell'immersione definitiva nella struttura.

Da pf. 4.3.

"L'immersione in vasca di colmata dovrà essere effettuata via mare dal motopontone che effettuerà le operazioni di escavo con l'utilizzo della benna o via terra con idoneo mezzo di sollevamento con benna.

Il motopontone si posizionerà in adiacenza alla banchina che delimita le aree dell'ambiente conterminato e verserà con la benna i materiali sulle aree indicate nella planimetria e sezione allegate, in alternativa verrà utilizzata una grù posizionata sulla banchina esistente che opererà alla stessa maniera del motopontone.

Per le operazioni di conferimento oggetto del presente piano dovranno essere garantite le seguenti misure precauzionali e i mezzi nautici utilizzati per il trasporto dei sedimenti dovranno essere idonei al trasporto e allo sversamento, in particolare:

- il trasporto dovrà essere effettuato senza perdite durante le operazioni di conferimento;



- l'immissione in ambiente conterminato dovrà essere nell'area indicata, alla quota della superficie marina ovvero tramite benna ad una quota tale da garantire la migliore distribuzione nell'area di materiale possibile;

Quanto sopra al fine di evitare sversamenti esterni all'area e di assicurare la distribuzione il più possibile omogenea del materiale all'interno dell'ambiente conterminato nonché evitare la formazione di cumuli."

Da pf. 4.4.

Le operazioni di trasporto e immersione a tergo fella banchina saranno eseguite in presenza di incaricati dell'Ufficio di Direzione dei Lavori, per la sorveglianza e il controllo delle operazioni nei modi e termini previsti.

Ai fini dell'intervento, fra gli obblighi contrattuali dell'appaltatore, verranno comunque previste, quali misure di cautela a tutela dell'ambiente marino, la sospensione delle attività in determinate condizioni meteomarine avverse (previsioni di mare dai settori settentrionali 315°-360° N e 0° N - 45° N superiori a m 1,5), nonché l'attivazione dei piani di emergenza istituzionali per tramite della locale Autorità Marittima nei casi di rinvenimento imprevisto e/o di accidentale dispersione di sostanze contaminanti.

Durante l'esecuzione delle lavorazioni sarà condotto un piano di monitoraggio del livello di torbidità dell'acqua nell'area di escavo, in particolare prima dell'inizio dei lavori verrà eseguito un rilievo al fine di determinare le condizioni di torbidità ante operam.

L'area di lavoro sarà confinata con un sistema tipo Bubble screen limitatamente al settore interessato dall'escavo.

La soluzione prevede la possibilità dell'installazione di un sistema chiamato Bubble Screen ("schermo di bolle"). Tale sistema è costituito essenzialmente da due elementi: un compressore ed una tubazione superiormente forata (Figura 1).

Una volta ancorata la tubazione al fondo marino, in essa viene pompata aria in pressione che fuoriuscendo dai fori genera un sistema di bolle a colonna..."

"...Nel caso in cui si presentino condizioni che possano determinare o far supporre variazioni della torbidità dell'acqua, saranno richieste dalla D.LL. o dagli Organi Superiori verifiche per il confronto con la situazione ante operam.

In relazione all'insorgenza di condizioni anomale o critiche inattese rispetto ai valori di riferimento assunti, l'Impresa dovrà sempre prestare massima collaborazione al fine di consentire l'attivazione delle comunicazioni alla Regione e ad ARPAM. Quanto sopra al fine di consentire l'avvio della verifica e il controllo, nonché la valutazione di eventuali azioni correttive ritenute necessarie ed efficaci ovvero eventuali indagini integrative.

Per quanto concerne le possibili emissioni di rumori e vibrazioni le attrezzature ed i macchinari del cantiere rientrano nelle normali tipologie di mezzi d'opera e, considerata l'assenza di recettori sensibili nella suddetta zona, non appaiono degni di valutazione specifica. Circa la possibilità della dispersione dei materiali dragati nell'ambiente marino sommerso, si evidenzia invece quanto segue:

- lo specchio acqueo oggetto di intervento sicuramente risulterà sempre in stato di quiete, ovvero senza particolari agitazioni ondose, poiché, lo stesso è totalmente protetto dalle opere esterne esistenti;

- il materiale da dragare, nel contesto marino interessato, è riferito a limitate superfici e modeste quantità; comunque, l'articolazione in fasi sopra descritta del lavoro garantisce la corretta gestione del materiale secondo quanto previsto dal D.M. 173/2016. Pertanto non si



ipotizza l'uso di panne galleggianti a contorno dell'area di intervento anche in relazione alla prevista opera provvisoria di confinamento temporaneo con massi in cls..."

Istruttoria condotta

Contributi ricevuti

Nota prot. n. 5577 del 19/12/2018, nostro prot. n. 1402338/VAA/A del 20/12/2018, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

"In riferimento alla Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona per l'autorizzazione in oggetto, convocata con nota di codesta Regione acquisita al protocollo di questa Autorità di sistema con n. 10329 del 13/12/2018, nulla osta ai fini esclusivamente demaniali, subordinatamente al rilascio e all'ottemperanza dell'autorizzazione di competenza della Regione Marche e di qualsiasi altra autorizzazione, parere, ordinanza e nulla osta previsto dalla normativa vigente per la realizzazione delle opere previste nel progetto presentato.

Al cantiere delle Marche, che legge per conoscenza, si rivolge l'invito a voler trasmettere nei tempi più celeri il progetto esecutivo dell'intervento di realizzazione della banchina ai fini delle necessarie e conseguenti autorizzazioni di competenza di questa Autorità"

Nota prot. n. 1121 del 11/01/2019, nostro prot. n. 46466/VAA/A del 11/01/2019, del Dipartimenti di Ancona di ARPAM

"...Dalla valutazione del documento si osserva quanto segue:

- i risultati analitici della caratterizzazione dei sedimenti sono stati trasmessi esclusivamente in formato non editabile. Al fine di poter verificare la classe di qualità si ritiene necessario richiedere alla ditta la trasmissione dei dati analitici in supporto editabile in conformità a quanto riportato nel DM173/2016;*
- non viene riportata la rappresentazione delle classi di qualità rilevate mediante l'impiego dello schema di cui alla figura 5 del paragrafo 2.2.1 del Capitolo 2 dell'Allegato tecnico al DM 173/2016;*
- non viene indicata la quota di escavo nell'area interessata;*
- non si hanno indicazioni precise, anche tramite idoneo elaborato grafico, dell'area di accatastamento provvisorio dei sedimenti nelle diverse fasi dei lavori e della metodologia di confinamento provvisorio (palancole o massi);*
- nel piano di monitoraggio non vengono presi in considerazione monitoraggi ante-operam e post-operam ed inoltre la ditta non prevedere azioni correttive nel caso di condizioni in attesa, da mettere immediatamente in atto, anche al fine di consentire gli eventuali controlli. Si ritiene pertanto necessario che la ditta integri il suddetto piano di monitoraggio."*

Nota prot. n. 2971 del 28/01/2019, nostro prot. n. 106109/VAA/A del 28/01/2019, del Dipartimento di Ancona di ARPAM

"...Dalla valutazione del documento si osserva quanto segue:

- non risulta chiaro come la ditta intenda gestire il materiale di escavo in attesa della realizzazione del primo tratto di banchina, nel documento si legge "...l'intervento sarà realizzato a tratti: in attesa della realizzazione di un primo tratto di banchina*



conterminata il materiale di escavo dovrà essere accatastato in area provvisoria realizzata con gli scogli salpati o con palancole provvisorie per evitarne la dispersione ...". Il DM 173/2016 riporta "... possono essere previste vasche di stoccaggio temporaneo dei sedimenti, ... in questo caso devono essere garantite misure di isolamento appropriate sul fondo e lungo le pareti in funzione della qualità del materiale e dei tempi di permanenza ...". Si ritiene pertanto necessario che venga richiesto alla ditta l'utilizzo di metodologie tali da garantire l'isolamento del materiale escavato al fine di evitare fenomeni di dispersione;

- il DM 173/2016 prevede che "... le attività di dragaggio, trasporto e immersione devono essere sottoposte ad un monitoraggio ambientale con l'obiettivo di verificare l'ipotesi di impatto e verificare la tendenza al ripristino delle condizioni precedenti le attività di movimentazione...le indagini devono essere condotte da Enti e/o Istituti Pubblici di comprovata esperienza, oppure da laboratori privati accreditati da organismi riconosciuti ai sensi della norma UNI CEI EN 17011/05 per le specifiche prove previste, inseriti in circuiti di intercalibrazione nazionali e/o internazionali ove esistenti... nel caso di materiali di classe da B ad E deve essere predisposto uno specifico "Piano di monitoraggio" commisurato alle peculiarità degli ambienti di prelievo e di deposizione, alla qualità/quantità di materiale da conferire, suddiviso in differenti fasi temporali: ante operam, in corso d'opera e post operam...". Si ritiene pertanto necessario che la ditta predisponga un adeguato Piano di monitoraggio in conformità a quanto previsto nell'allegato tecnico al DM173/2016 capitolo 3.3.5 ed eventuali azioni mitigative;
- si ritiene inoltre necessario richiedere alla ditta di comunicare con congruo anticipo, almeno 15 giorni, l'inizio delle attività di escavo."

Conferenza di Servizi

Estratto del verbale della seduta del 08/01/2019

(indetta e convocata con nostra nota prot. n. 1373491/VAA/P del 12/12/2018)

"...I lavori iniziano alle 11.20.

Sono presenti alla riunione soltanto il responsabile del procedimento e i rappresentanti della Capitaneria di Porto, come risulta dal **Foglio presenze allegato**.

Il responsabile di procedimento, dott.ssa **Palazzetti** comunica ai presenti che l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha inviato il nulla osta demaniale (**allegato**).

Il CF (CP) **Petruzzi** chiede di avere copia dell'atto di concessione, che risulta inviato dal proponente, ma non pubblicato sul sito web con gli elaborati progettuali.

Palazzetti si impegna ad inviarne subito copia tramite posta elettronica ordinaria. Quindi, illustra ai presenti alcune osservazioni ed esigenze di chiarimento emerse in fase istruttoria, le seguenti:

- Indicazione chiara della quota di escavo nell'area interessata;
- Rappresentazione delle classi di qualità rilevate mediante l'impiego dello schema di cui alla figura 5 del paragrafo 2.2.1 del Capitolo 2 dell'Allegato tecnico al DM 173/2016;
- Indicazione, anche tramite elaborato grafico, dell'area di accatastamento provvisorio dei sedimenti nelle diverse fasi dei lavori e della metodologia di confinamento provvisorio (palancole o massi);



- *Eliminazione dal paragrafo 2 della Relazione Generale depositata delle norme non più vigenti, con specifico riferimento al DM 24/01/1996 e alle deliberazioni di G.R. n. 294 e n. 753.*

Si riserva di verificare con ARPAM l'eventuale necessità di chiedere diversi o ulteriori chiarimenti e integrazioni.

*In considerazione del fatto che non ci sono interventi aggiuntivi da parte dei presenti, **Palazzetti** chiude i lavori alle ore 11.50. Come da prassi procederà all'invio di una bozza del verbale della seduta odierna a coloro che vi hanno partecipato, chiedendo un riscontro sullo stesso a stretto giro di posta.*

Nella nota di invio del verbale definitivo a tutti i componenti della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, verrà formalizzata la richiesta di chiarimenti e integrazioni, richiesta che, in analogia con quanto disposto dall'articolo 4, comma 6, del DM 173/2016, interrompe i termini del procedimento.

Estratto del verbale della seduta del 30/01/2019

(convocata con nostra nota prot. n. 83442/VAA/P del 21/01/2019)

“ Il responsabile di procedimento, dà lettura del contributo ARPAM pervenuto...”

“...Per quanto attiene all'ultimo punto il proponente e il progettista evidenziano l'impossibilità di osservare un così ampio anticipo nel comunicare l'avvio dei lavori, impegnandosi, tuttavia, a darne notizia con la massima sollecitudine possibile. Chiedono, quindi, delucidazioni sugli ulteriori due punti.

Relativamente a quanto chiesto da ARPAM nei primi due punti del contributo, il responsabile del Procedimento ritiene che si debba procedere come segue:

- *per quanto concerne al primo punto, esso verrà prescritto nel provvedimento di autorizzazione, unitamente al fatto che alla comunicazione di avvio dovrà essere allegato il piano operativo o progetto esecutivo dei lavori con il dettaglio delle operazioni, incluse le metodologie adottate per l'isolamento della vasca di stoccaggio provvisorio prevista;*
- *per quanto attiene al secondo punto, considerato che all'esterno della vasca di colmata del porto di Ancona è già da tempo localizzata una sonda multiparametrica e, quindi, si dispone di una serie storica di dati ante operam adeguata, si ritiene che l'analisi dei dati rilevati dalla stessa nel corso dei lavori e di quelli al termine degli stessi possa costituire un appropriato sistema per il monitoraggio dei possibili effetti dell'intervento previsto, in funzione delle quantità dei materiali movimentati, della loro qualità, delle modalità con cui si effettuerà lo stesso e dei tempi. Rimanendo ferma l'adozione delle misure di mitigazione già previste nel progetto depositato e integrato.*

Tutto ciò considerato congiuntamente al fatto che non sono pervenuti contributi o pareri ostativi alla realizzazione dei lavori di cui trattasi, i lavori della conferenza di servizi decisoria si chiudono con una determinazione conclusiva positiva, da adottarsi con successivo provvedimento di questa Posizione di Funzione, nel quale saranno puntualizzate le prescrizioni a cui attenersi. “

Verifica di conformità del progetto di immersione in vasca di colmata al D.M. n. 173/2016

L'articolo 5 del DM 173/2016 dispone che:



1. L'autorizzazione per gli interventi di ripascimento e di immersione in ambiente conterminato con i materiali di cui all'articolo 109, comma 1, lettera a, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, fatta salva l'osservanza delle altre specifiche norme per la tutela dell'ambiente marino, è rilasciata nel rispetto delle indicazioni tecniche e operative di cui all'allegato, relative alle operazioni di escavo, trasporto e immersione in mare dei materiali, alla individuazione e caratterizzazione dell'area marina destinata all'immersione dei materiali e alle attività di monitoraggio ambientale.

2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione l'autorità competente acquisisce il parere della Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura, ove istituita, o degli uffici regionali competenti, che attestino la sostenibilità delle attività previste con riguardo alle risorse alieutiche e la loro compatibilità con la pesca e l'acquacoltura. Qualora le suddette amministrazioni non si esprimano nei termini previsti dalle norme vigenti, superato il termine di sessanta giorni dalla richiesta, l'autorità competente può procedere comunque all'adozione del provvedimento finale congruamente motivato.

3. L'autorizzazione di cui al comma 1 è valida per l'intera durata dei lavori di escavo e comunque non oltre trentasei mesi dalla data di rilascio, fatto salvo quanto previsto nel successivo articolo 6.

L'articolo 6 del DM 173/2016 dispone che

1. La scheda di inquadramento dell'area di escavo, conforme al modello di cui all'allegato tecnico del presente decreto, deve essere presentata unitamente all'istanza finalizzata ad ottenere l'autorizzazione alle operazioni.

2. La scheda di inquadramento dell'area di escavo dovrà essere aggiornata ogni ventiquattro mesi e comunque a seguito di eventi eccezionali che possano aver determinato una modifica significativa delle caratteristiche dei fondali.

3. In presenza di una scheda di inquadramento dell'area di escavo aggiornata nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente comma 2, l'autorità competente, su richiesta, può prorogare la validità dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi dei precedenti articoli 4 e 5, di ulteriori trentasei mesi.

Il capitolo 1 dell'Allegato al D.M. n.173/2016 disciplina i contenuti della Scheda di Inquadramento dell'area di escavo.

Il capitolo 2 dell'Allegato al D.M. n.173/2016 fornisce le modalità di caratterizzazione e classificazione dei materiali di escavo dei fondali e indica le conseguenti opzioni di gestione possibili.

Il Capitolo 3 dell'Allegato al DM 173/2016 fornisce indicazioni tecniche per la gestione dei materiali.

Per quanto attiene alla Scheda di Inquadramento dell'Area di Escavo (Capitolo 1 Allegato al DM 173/2016) si rappresenta che essa è già depositata agli atti di questo ufficio (nota Autorità Portuale prot. n. 2107 del 28/08/2014 e successivo aggiornamento di cui alla nota della medesima Autorità prot. n. 3903 del 16/12/2016). I dati successivi al 2016 sono parimenti agli atti di questa Posizione di Funzione, in qualità di autorità competente al rilascio delle autorizzazioni alla gestione dei sedimenti derivanti dagli escavi e a ricevere le eventuali comunicazioni di spostamento in ambito portuale, di cui all'art. 2, lettera f, del medesimo DM 173/2016.



Per quanto riguarda la caratterizzazione, classificazione e la scelta delle opzioni di gestione (Capitolo 2 Allegato al DM 173/2016) proposte dal proponente, le analisi sono state condotte da un ente dotato delle caratteristiche previste dal DM 173/2016.

La classificazione dei sedimenti oggetto di movimentazione, riportata negli elaborati progettuali e sintetizzata in forma tabellare nella sezione dedicata alla Descrizione del Progetto del presente atto, ha permesso di rilevare la presenza di materiale in classe A, B e C.

Il paragrafo 2.8 Opzioni di Gestione, Figura 7, del Capitolo 2 del DM 173/2016 stabilisce relativamente alle classi di qualità rilevate nell'area di escavo del progetto in esame quanto segue:

- Per i materiali in classe C: IMMERSIONE IN AMBIENTE CONTERMINATO in ambito portuale in grado di trattenere tutte le frazioni granulometriche del sedimento, incluso capping all'interno di aree portuali, con idonee misure di monitoraggio ambientale;
- Per i materiali in classe B: IMMERSIONE DELIBERATA IN AREE MARINE NON COSTIERE (oltre le 3 mn) con monitoraggio ambientale oppure IMMERSIONE IN AMBIENTE CONTERMINATO in ambito portuale, incluso capping, con monitoraggio ambientale;
- Per i materiali in classe A: RIPASCIMENTO della spiaggia emersa con pelite $\leq 10\%$ o altro valore stabilito su base regionale, RIPASCIMENTO della spiaggia sommersa con frazione sabbiosa prevalente, IMMERSIONE DELIBERATA IN AREE MARINE NON COSTIERE (oltre le 3 mn) oppure IMMERSIONE IN AMBIENTE CONTERMINATO MARINO-COSTIERO.

Il progetto prevede l'immersione in una struttura di contenimento posta in ambito portuale e costiero e in grado di trattare tutte le frazioni granulometriche del materiale movimentato. La struttura di contenimento è destinata a diventare una nuova banchina e la sua realizzazione avverrà per fasi successive con uno stoccaggio temporaneo del materiale scavato.

L'opzione di gestione scelta è compatibile con la qualità dei sedimenti movimentati.

Per quanto riguarda la conformità del progetto in esame rispetto al Capitolo 3 dell'Allegato al DM 173/2016, si rappresenta quanto segue.

La movimentazione e immersione riguarderà circa 1.073 mc di sedimenti, secondo la stima effettuata sulla base dei rilievi batimetrici di agosto 2018 e delle profondità di progetto.

L'escavo sarà eseguito tramite l'impiego di motopontone auto-caricante, dotato di benna bivalve e cassone stagno con capacità di circa 100 mc, all'interno della quale verrà versato il materiale dragato. Le lavorazioni potranno essere eseguite anche da terra con benna bivalve delle stesse caratteristiche e idonei mezzi di sollevamento.

L'intervento sarà realizzato secondo le fasi successive descritte negli elaborati di progetto: in attesa della realizzazione di un primo tratto di banchina conterminata il materiale di escavo dovrà essere accatastato in area provvisoria realizzata in modo tale da evitarne la dispersione. Il materiale così accatastato verrà poi versato a tergo del tratto di banchina realizzato e conterminato.

La movimentazione del materiale scavato e il tragitto via mare e/o via terra è limitato all'area di cantiere, che si trova in una zona interna della darsena in cui è localizzata la concessione della ditta proponente.

La ditta proponente prevede, inoltre, il confinamento dell'area dei lavori mediante un sistema tipo Bubble screen limitatamente al settore interessato dall'escavo.



Nella struttura di contenimento definitiva del materiale scavato si provvederà alla stesa di un telo geotessile non tessuto agugliato e termofissato in polipropilene sul fondo e sui fianchi, con chiusura preliminare dei punti di contatto a terra con sacchi di cemento per evitare dispersioni. Per il monitoraggio, come si evince dal verbale della riunione del 30/01/2019, verrà impiegata una sonda multiparametrica già presente in un'area prossima a quella dei lavori, che dovranno essere eseguiti in conformità alle prescrizioni elencate nell'allegato A al presente provvedimento.

ESITO dell'ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra visto e considerato si propone di adottare la determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, Cantiere delle Marche srl, ad effettuare, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto, l'immersione nella struttura di contenimento, posta nell'area in concessione del porto di Ancona e destinata a diventare una nuova banchina, dei materiali di escavo del progetto denominato "*Realizzazione nuova banchina darsena cantieristica porto di Ancona*".

Si propone, inoltre, di rappresentare che il presente provvedimento non sostituisce o comprende altri atti di assenso comunque denominati e quanto previsto dall'articolo 7, commi 1 e 2, del DM 173/2016.

Ai fini della conoscibilità del presente provvedimento, si propone di inviarne copia al proponente e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e di pubblicarlo per estratto sul BUR Marche e copia in forma integrale ai seguenti indirizzi web: www.norme.marche.it e www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti

Si propone, infine, di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/90, le sede e i termini per impugnare il presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento
Simona Palazzetti

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI **Allegato A – Prescrizioni**



DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI, QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

OGGETTO: L. 179/2002, art. 21. D.lgs. 152/06, art. 109. D.M. 173/2016, art. 5. L. 241/90: Autorizzazione all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: "Realizzazione nuova banchina darsena cantieristica porto di Ancona". Proponente: Cantiere delle Marche srl.

Allegato A – Prescrizioni

1. Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere ottenuta apposita ordinanza da parte della Capitaneria di Porto di Ancona
2. L'avvio dei lavori dovrà essere comunicato con il massimo anticipo possibile a questo Ufficio, all'ARPAM Dipartimento di Ancona e all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, corredando la comunicazione del progetto esecutivo degli stessi inclusivo della metodologia adottata per l'isolamento della vasca di stoccaggio provvisorio prevista e di un cronoprogramma di dettaglio.
3. Per sovrintendere alle operazioni dovrà essere designato dalla direzione lavori personale tecnicamente qualificato, il cui nominativo dovrà essere comunicato a questa posizione di funzione contestualmente alla comunicazione di avvio dei lavori, di cui al precedente punto. Detto personale avrà il compito di individuare tempestivamente, tramite ispezione visiva e, se del caso, analitica, l'eventuale presenza di materiale inidoneo all'immersione nella struttura di contenimento. In caso venga individuato materiale inidoneo, dovrà esserne dato immediato avviso alla Capitaneria di Porto e all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centrale. È fatto divieto di immergere in vasca il materiale giudicato inidoneo eventualmente reperito ed è obbligo gestirlo in conformità alle norme vigenti in materia di rifiuti, conservando la documentazione relativa alla corretta gestione fino a due anni successivi alla fine dei lavori;
4. Le operazioni di escavo, movimentazione, stoccaggio provvisorio e immersione nella struttura di contenimento dovranno essere condotte senza dispersione del materiale al di fuori dell'area portuale.
5. Il mezzo navale che effettuerà la movimentazione dovrà essere dotato di sistema di posizionamento e di registrazione della posizione, della velocità e delle rotte. Tali dati dovranno essere conservati per eventuali successivi controlli e inviati, al termine dei lavori a questa Posizione di Funzione;
6. Nei casi di accidentale dispersione di sostanze contaminanti durante le operazioni, dovranno essere attivati i piani di emergenza istituzionali per il tramite dell'Autorità Marittima competente;

7. Nel corso dei lavori la Cantiere delle Marche srl dovrà aggiornare periodicamente, via posta elettronica ordinaria, questa Posizione di Funzione, il Dipartimento ARPAM di Ancona, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e la Capitaneria di Porto inviando, in particolare, i report sui quantitativi di materiali movimentati e le eventuali problematiche riscontrate.
8. Entro dieci giorni dal termine dei lavori dovrà essere inviata apposita comunicazione a questo Ufficio, alla Capitaneria di Porto, all'ARPAM Dipartimento di Ancona e all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ed entro trenta giorni dal termine dei lavori dovrà essere inviata a tutti i soggetti di cui sopra una relazione, in cui si evidenzino i quantitativi effettivamente dragati, le batimetrie raggiunte, i quantitativi effettivamente immersi, gli eventuali materiali considerati inadatti all'immersione (tipologia e quantità) e, pertanto, gestiti come rifiuti, le eventuali difficoltà tecnico – operative riscontrate, e, più in generale, i dati rilevati dalla sonda multiparametrica nel corso dei lavori e, più in generale, in cui si riportino le informazioni e la documentazione utile a verificare la correttezza dell'esecuzione dei lavori.
9. Qualsiasi modifica al progetto presentato, valutato e autorizzato con il presente decreto che si ritenesse necessaria adottare in corso d'opera, dovrà essere preventivamente comunicata a questa Posizione di Funzione, alla Capitaneria di Porto, all'ARPAM Dipartimento di Ancona e all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale.